



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

COORDINAMENTO AFFARI GENERALI
UFFICIO STATUTO, REGOLAMENTI ED ELEZIONI

IL RETTORE

- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- VISTO lo Statuto ed in particolare l'art. 41;
- VISTO il Regolamento Generale di Ateneo;
- VISTO il D.R. n. 1184 del 23 dicembre 2015 con il quale è stato istituito presso l'Università degli Studi del Molise il "Centro di Ricerca per le Aree interne e gli Appennini";
- VISTO il D.R. n. 1145 del 19 dicembre 2017 con il quale è stato emanato il nuovo Regolamento interno del citato Centro che ha annullato e sostituito il Regolamento di cui al D.R. n. 215/16 e succ. modd.;
- VISTA la delibera del Senato Accademico del 18 dicembre 2019;
- VISTA la conforme delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2019;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente provvedimento è emanato il nuovo Regolamento interno del "Centro di Ricerca per le Aree interne e gli Appennini" (Ar.I.A.) istituito presso l'Università degli Studi del Molise, allegato al presente provvedimento (*Allegato A*) e di cui fa parte integrante, che annulla e sostituisce il precedente emanato con D.R. n. 1145 del 19 dicembre 2017.

IL RETTORE

Prof. Luca BRUNESE

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lvo n. 82/2005, s.m.i. e norme collegate)



CENTRO DI RICERCA PER LE AREE INTERNE E GLI APPENNINI

REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1

Istituzione

È istituito presso l'Università degli Studi del Molise, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto e degli artt. 27 e seguenti del Regolamento Generale di Ateneo, il "Centro di Ricerca per le Aree interne e gli Appennini" (Ar.I.A.), di seguito denominato "Centro".

Art. 2

Finalità

Il Centro, raccogliendo una lunga e consolidata tradizione di ricerca e di studio sulle aree interne, mira allo sviluppo e alla conservazione delle Aree Interne con particolare riferimento ai paesaggi rurali e forestali ed alle problematiche territoriali, incluse quelle storiche, istituzionali, giuridiche ed economiche e di pianificazione territoriale, attraverso la messa a punto di modelli operativi integrati e finalizzati alle peculiarità dei contesti regionali italiani.

In particolare, il Centro si propone le seguenti finalità:

- a) raccolta di dati esistenti e predisposizione di nuovi protocolli di raccolta dati in campo storico, sociale, economico, giuridico e ambientale;
- b) analisi congiunta delle diverse tipologie di dati al fine di produrre quadri analitico-conoscitivi in grado di caratterizzare al meglio i processi territoriali in relazione alla matrice socio-economica ed agli assetti legislativi e normativi;
- c) analisi rischi, criticità ed opportunità legati al rapporto uomo-ambiente nelle Aree Interne: aspetti produttivi, infrastrutture, servizi pubblici, turismo, welfare, assetto istituzionale e pratiche partecipative;
- d) creazione di un Laboratorio internazionale di monitoraggio delle Terre Alte, per il controllo della biodiversità in relazione ai cambiamenti climatici e ai cambiamenti d'uso del suolo, direttamente collegato alla Strategia Nazionale per la biodiversità e ai programmi internazionali di monitoraggio a lungo termine già esistenti, e per allargare il concetto della *Climate-Smart Agriculture* (sensu FAO) al settore forestale e montano;
- e) creazione di un laboratorio interdisciplinare per l'analisi dei cambiamenti demografici e d'uso del territorio avvenuti nelle Aree Interne e nell'Appennino negli ultimi decenni tramite approcci innovativi (inventariali e cartografici);
- f) analisi quali-quantitativa della domanda ed offerta di beni e servizi ecosistemici al fine di individuare rischi ed opportunità per le linee politiche e pianificazione anche grazie alla predisposizione di ipotetici scenari di sviluppo futuri in relazione alle dinamiche politico-istituzionali, socio-economiche ed ambientali (e.g. cambiamento climatico, cambiamenti d'uso del suolo e rischi sismici e rischi connessi al dissesto idrogeologico);
- g) elaborazione di progetti, anche in partnership con altri enti pubblici e/o privati, volti allo sviluppo dei territori delle aree interne, anche mediante l'attivazione di esperienze di imprenditoriali ad hoc, come le reti di imprese o l'artigianato locale, in grado di produrre ricadute occupazionali; il



supporto alla rigenerazione di borghi o aggregati urbani, nella prospettiva del contrasto allo spopolamento; nonché la valorizzazione di start-up ed esperienze innovative.

- h) elaborazione proposte normative e progettuali per lo sviluppo delle Aree Interne e la loro *governance*, anche tramite la creazione di un osservatorio delle *best practices* e delle esperienze di rivitalizzazione e rigenerazione territoriale;
- i) sviluppo ed avanzamento dei processi partecipativi sui temi di ricerca grazie anche all'organizzazione di meeting, convegni e seminari, la redazione di pubblicazioni di tipo scientifico e/o divulgativo, e la predisposizione di un sito web dedicato per la condivisione degli avanzamenti legati alla presente proposta progettuale;
- j) formazione su queste tematiche, assumendo un ruolo di coordinamento dei corsi di dottorato esistenti e l'individuazione di figure (assegnisti, borsisti, ricercatori a tempo determinato) di supporto, tra gli altri, all'organizzazione di master universitari, corsi di specializzazione e *summer school*;
- k) individuazione di canali di finanziamento ed avanzamento di proposte progettuali in ambito nazionale e comunitario;
- l) armonizzazione degli output della ricerca con gli strumenti normativi e di pianificazione attualmente esistenti sul territorio, dalle Direttive Comunitarie, alle Strategie e politiche nazionali, agli strumenti di pianificazione vigenti a livello regionale e sub-regionale;
- m) creazione di linee guida di gestione applicabili sul territorio che seguano un gradiente potenzialmente esteso dalla gestione attiva (conservazione e valorizzazione dei paesaggi storici e culturali) a quella passiva (*rewilding*). Tali linee rappresenteranno una sorta di vademecum applicabile ai diversi contesti territoriali per l'implementazione di strategie di sviluppo basate sui principi della *bioeconomy* e dello sviluppo sostenibile;
- n) individuazione di casi studio a livello locale per la creazione di laboratori a cielo aperto su cui implementare operativamente l'approccio proposto tramite azioni concrete di restauro ambientale, ripopolamento, *empowerment* delle comunità locali, tutela e conservazione del paesaggio storico-culturale, implementazione di schemi di pagamento per i servizi ambientali ecc.

Art. 3

Sede

Il Centro ha sede in Campobasso, presso l'Università degli Studi del Molise.

Art. 4

Finanziamenti

Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti:

- a) da eventuali contributi assegnati dall'Università degli Studi del Molise;
- b) dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, sulla quota del Bilancio per la ricerca universitaria riservata a progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale;
- c) da altri Ministeri, da altre amministrazioni pubbliche;
- d) da contributi assegnati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per iniziative specifiche;
- e) dai contributi provenienti dagli organismi della Comunità Europea e da qualsiasi istituzione nazionale ed internazionale;



- f) da Enti, Istituti, Fondazioni, Aziende pubbliche o private;
- g) dai risultati della partecipazione a progetti, bandi ed attività di gara;
- h) da convenzioni esterne stipulate ai sensi dei Regolamenti vigenti;
- i) da lasciti e donazioni dei privati;
- j) da elargizioni erogate da soggetti esterni che, pur non aderendo al Centro, ne condividano i valori e gli obiettivi decidendo di sostenere le iniziative.

Art.5

Gestione amministrativa

Il Centro gode di autonomia amministrativa e gestionale, secondo i regolamenti vigenti.

Il funzionamento del Centro è assicurato dall'utilizzo delle attrezzature di Ateneo e di eventuali altre strutture interessate ai programmi di ricerca e didattica del Centro medesimo.

Il Centro si avvale del personale tecnico-amministrativo in servizio.

Art. 6

Adesioni al centro di ricerca ARIA

Possono aderire al Centro di ricerca altri atenei, sulla base di apposita convenzione stipulata previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato accademico. Possono altresì aderire al Centro enti pubblici o privati, fondazioni o associazioni di ricerca mediante convenzione per specifiche linee di ricerca, stipulata previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato accademico

Possono aderire al centro di ricerca altri docenti dell'Università degli studi del Molise nonché altri studiosi ed esperti di specifica e comprovata qualificazione nell'ambito dei settori d'interesse del Centro Aria. La richiesta di adesione, corredata da curriculum vitae e indirizzata al Presidente e al Direttore del Centro, deve documentare la competenza e gli interessi scientifici del richiedente rispetto alle finalità del Centro. Sulle richieste di ammissione delibera il Consiglio scientifico del Centro con la maggioranza dei suoi componenti.

Art. 7

Esclusione e recesso dal Centro

Il Consiglio Direttivo può deliberare l'esclusione dal Centro di chi non partecipi senza giustificato motivo per più di tre volte consecutive alle adunanze dell'organo di cui è componente.

Il diritto di recesso è esercitabile da tutti gli aderenti al Centro per giustificati motivi.

Art. 8

Organi

Sono organi del Centro:

1. il Presidente;
2. il Direttore;
3. il Consiglio Scientifico;
4. l'Assemblea degli aderenti.



Art. 9
Presidente

Il Presidente del Centro è il Rettore dell'Università degli Studi del Molise o suo delegato.

Se delegato dal Rettore, il Presidente dura in carica tre anni e può essere rinnovato.

Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- a) rappresenta legalmente il Centro;
- b) convoca e presiede l'Assemblea degli aderenti;
- c) convoca e presiede il Consiglio Scientifico;
- d) cura, di concerto con il Direttore, l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Scientifico;
- e) ove richiesto da ragioni di necessità ed urgenza, può assumere, di concerto con il Direttore, provvedimenti da sottoporre alla successiva ratifica del Consiglio Scientifico, dandone tempestiva comunicazione ai componenti dello stesso;
- f) esercita la vigilanza sulle attività del Centro e presenta annualmente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta;
- g) firma tutti gli atti del Centro aventi rilevanza esterna.

Art. 10
Il Direttore

Il Direttore del Centro è eletto tra i professori di I e II fascia del Consiglio Scientifico, da parte del Consiglio stesso, dura in carica tre anni e può essere rieletto.

La carica di Direttore è incompatibile con quella di Rettore e di Direttore di Dipartimento.

Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

- a) istruisce l'ordine del giorno del Consiglio Scientifico e dell'Assemblea degli aderenti, cura l'attuazione delle delibere e provvede alle spese necessarie alle attività del Centro;
- b) convoca e presiede il Consiglio Scientifico e l'Assemblea degli aderenti in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente;
- c) designa, nell'ambito dei docenti del Centro, un Vice-direttore incaricato della sua sostituzione in caso di assenza o di impedimento temporaneo;
- d) predispone, d'intesa con il Presidente, i progetti scientifici e didattici del Centro ed è responsabile della loro realizzazione;
- e) segue il buon funzionamento delle singole attività riferendo con relazione annuale al Presidente.

Art. 11
Consiglio Scientifico

Il Consiglio Scientifico del Centro è costituito da:

- a) il Presidente;
- b) il Direttore;
- c) due docenti designati da ciascun Dipartimento dell'Università degli Studi del Molise;
- d) due docenti nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico;
- e) un designato dall'Assemblea degli aderenti.



In particolare, il Consiglio Scientifico:

- a) formula pareri d'indirizzo strategico e fornisce i criteri generali per l'utilizzazione delle risorse del Centro e per l'uso coordinato del personale, dei mezzi e degli strumenti in dotazione;
- b) elabora il programma delle attività e formula pareri sulle proposte e i progetti in cui è coinvolto il Centro;
- c) indirizza le linee di sviluppo e di ricerca del Centro promuovendo l'innovazione e lo sviluppo delle conoscenze;
- d) esprime parere circa i progetti e le attività, di natura prettamente scientifica, del Centro ed approva i contratti e le convenzioni di ricerca e di consulenza del Centro.

Il Consiglio Scientifico è convocato dal Presidente almeno tre volte l'anno. E' validamente costituito con la partecipazione della metà più uno degli aventi diritto e delibera a maggioranza dei presenti.

Il Consiglio Scientifico dura in carica un triennio.

Art. 12

Assemblea degli aderenti

L'Assemblea è costituita dal personale docente, dai ricercatori universitari e dai designati degli enti pubblici e privati aderenti al Centro.

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente del Centro; essa si riunisce di norma una volta all'anno per valutare l'attività complessiva del Centro e formulare eventuali proposte da presentare al Consiglio Scientifico.

Art. 13

Modifiche

Le modifiche del presente regolamento sono approvate dagli Organi Accademici competenti.

Art. 14

Trasformazione

Nel termine di tre anni dalla sua costituzione il Centro potrà assumere la veste di fondazione o altro ente dotato di autonoma soggettività.

